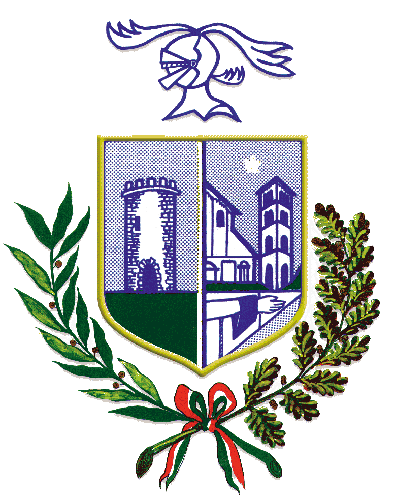


Sant’Eufemia a Maiella

Scafa

San Valentino in A.C.

Roccamorice





Lettomanoppello

Salle

Serramonacesca

Turrivalignani

Abbateggio

**Consiglio Regionale della Regione Abruzzo**

**protocollo@pec.crabruzzo.it**

C.A. del Presidente del Consiglio Regionale d’Abruzzo - Lorenzo Sospiri -

C.A dei Capigruppo del Consiglio Regionale d’Abruzzo

La scelta della Regione Abruzzo di destinare in due anni la somma di € 300.000,00 al Comune di Caramanico Terme per lo sviluppo del turismo invernale, ci ha indotto a diverse riflessioni che vorremmo sottoporre alla vostra attenzione.

Come noto da ormai diversi anni il complesso termale di Caramanico Terme è chiuso, con effetti nefasti sia per Caramanico stesso sia per i comuni del circondario, che hanno assistito ad una contrazione dei flussi stimolati dal turismo del benessere ed è facile comprendere come eventuali iniziative di sostegno sussidiario debbano necessariamente essere rivolte a tutto il comprensorio.

In tali circostanze e considerato l’ingente volume delle risorse investite, resta difficile comprendere come la Regione Abruzzo non abbia ritenuto opportuno programmare un’azione che coinvolgesse l’intero comprensorio dell’alta valle dell’Orta.

Non vi è dubbio che il comune di Caramanico Terme, data la sua dotazione infrastrutturale, rappresenta un importante polo d’attrazione per alcune specialità, sicuramente integrabili con quelle degli altri comuni, così da poter attivare effetti moltiplicatori degli investimenti se realizzati con una logica sistemica.

Nel caso in questione appare evidente come la concentrazione spaziale e temporale delle risorse non sia generatrice di effetti moltiplicativi per l’economia territoriale se non limitatamente al tempo ed al luogo in cui vengono riversate e tale risultato non risponde certo ai principi di efficacia ed efficienza a cui l’investimento pubblico dovrebbe ispirarsi.

Ponendo l’attenzione su vari strumenti che dettano linee guida per lo sviluppo turistico, dal P.S.T. Nazionale (Piano Strategico di Sviluppo del Turismo) 2017-2022 al Piano Strategico del Turismo elaborato dalla stessa Regione Abruzzo, passando per il criterio di sistema proprio dei fondi PNRR destinati al turismo, la misura adottata dalla Regione Abruzzo sembra disconoscere qualunque logica di rete ed ancor più i presupposti di sostenibilità economica e di replicabilità.

Qualunque approccio di sviluppo turistico deve mirare all’esaltazione del “milieù territoriale” quale rappresentazione nell’immaginario collettivo di un’area omogena in cui gli elementi ambientali e culturali, materiali ed immateriali, si fondono in modo da esaltare l’identità di un territorio ed a questi presupposti deve ispirarsi l’azione programmatoria della Regione, quando ritiene di mettere in campo risorse a sostegno del fenomeno turistico.

Un sistema turistico si caratterizza oltre che per i vari elementi quali poli di attrazione con peso più o meno determinate in termini di capacità attrattiva, anche per il rapporto d’interdipendenza tra gli stessi; solo se inteso e sostenuto nella sua complessità, il sistema è in grado di produrre un surplus di valore configurando la necessaria sinergia quale capacità di stimolare processi endogeni di sviluppo.

La presenza di un sistema territoriale per il quale ricorrono tutti i presupposti di valore e di interconnessione deve necessariamente indurre ad opportune considerazioni come quelle appena richiamate, e si resta interdetti quando vengono trascurate allorché il principale ente di programmazione territoriale investe contributi da considerarsi perlomeno “consistenti” se rapportati al territorio ed al periodo interessato.

Per avere una misura della consistenza può menzionarsi l’avviso pubblico del 2020 finalizzato alla *“concessione di contributi ai comuni della Regione Abruzzo per lo sviluppo della rete di informazione e accoglienza turistica e iniziative di promozione turistica di interesse locale”*.

Pur ponendosi obiettivi estremamente ambiziosi, l’avviso, ricorrendo ad una competizione progettuale, con una dotazione finanziaria di € 200.000,00 per tutti i comuni della regione Abruzzo, prevedeva l’attribuzione del contributo nella forma di co-finanziamento, per un ammontare massimo di € 20.000,00, imponendo la presentazione del progetto da parte di 2 o più comuni associati.

Di fatto il bando appena richiamato, con risorse sottodimensionate rispetto all’obiettivo perseguito, poneva in primo piano la trasparenza, la competitività progettuale, la corresponsabilità dei partecipanti ed il rispetto di una logica di sistema.

Questi aspetti risultano essere del tutto assenti nella metodologia con la quale in due anni è stato riconosciuto al Comune di Caramanico Terme un contributo complessivo di € 300.000,00.

Nel metodo ma non nella sostanza, siamo di fronte ad una fattispecie che a nostro avviso trova giustificazione solo nella piena consapevolezza da parte della Regione Abruzzo sulla necessità di intervenire con immediatezza, superando intralci burocratici, per supportare una realtà fortemente condizionata dal venir meno di una risorsa turistica importante come le Terme.

Riconoscendo l’intraprendenza normativa e per quanto sopra esposto, abbiamo ritenuto opportuno offrire il nostro contributo fornendo indicazioni circa una più efficace allocazione delle risorse. In tal senso, fermo restando la necessità di confermare anche per il futuro il contributo al Comune di Caramanico Terme, è doveroso da parte della Regione, con la medesima intraprendenza, prevedere il sostegno anche per tutti i comuni che gravitano attorno a Caramanico ed hanno risentito della diminuzione dei flussi turistici imputabili alla chiusura delle terme.

Cordialmente.

I Sindaci dei Comuni di: Sant’Eufemia a Maiella (Francesco Crivelli), Abbateggio (Gabriele Di Pierdomenico), Turrivalignani (Gianni Placido), Roccamorice (Alessandro D’Ascanio), Salle (Davide Morante), San Valentino in A.C. (Antonio D’Angelo), Serramonacesca (Sebastiano Massimiano), Scafa (Giordano Di Fiore), Lettomanoppello (Simone D’Alfonso).